

**SEGNALI DI CAMBIAMENTO:  
OCCUPAZIONE E DOMANDA  
DI LAVORO DIPENDENTE  
A TORINO TRA IL 2018 E IL 2022**





## Credits

L'**Osservatorio sul Mercato del Lavoro Torino** (OMLT) è un'iniziativa della Città di Torino realizzata in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro, la Camera di Commercio di Torino, l'INAIL e la Regione Piemonte, con il coordinamento scientifico dell'IRES Piemonte. L'OMLT elabora e mette a disposizione dei diversi attori istituzionali e territoriali le principali fonti informative sul mercato del lavoro, il sistema delle imprese, l'istruzione e la formazione professionale, le politiche del lavoro e i servizi per l'impiego a livello cittadino e metropolitano e realizza analisi congiunturali e monografiche a partire dalle stesse.

Rapporto a cura di Giorgio Vernoni – IRES Piemonte. Elaborazioni statistiche a cura di Serena Drufuca – IRES Piemonte.

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

©2023 Città di Torino - Via Braccini, 2 - 10141 Torino



# SEGNALI DI CAMBIAMENTO: OCCUPAZIONE E DOMANDA DI LAVORO DIPENDENTE A TORINO TRA IL 2018 E IL 2022

## In sintesi

Questo primo rapporto dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino propone **un'analisi dell'occupazione e della domanda di lavoro dipendente a Torino e in alcune aree benchmark tra il 2018 e il 2022**. Si tratta di un periodo di osservazione molto interessante non solo perché comprende l'emergenza sanitaria del 2020/21, ma anche perché già nel 2019 si intravedevano i segnali della fine dell'ultimo ciclo economico favorevole.

In questo quadro, **nel 2022 l'occupazione a Torino risulta in crescita del 2% rispetto all'anno precedente** (fino a 361.000 occupati), più di quanto si è registrato a Milano e Genova, principalmente grazie all'apporto della componente femminile del capoluogo. Tuttavia, **il confronto con il 2019 mostra un persistente gap negativo (-3,1%), in conseguenza della solo parziale ripresa e, soprattutto, della dinamica demografica sfavorevole**.

Infatti, **dal 2012 ad oggi Torino ha perso il 6% degli abitanti e l'indice di vecchiaia è passato da 200 a 226 anziani ogni 100 giovani**. Queste dinamiche stanno determinando una contrazione in termini assoluti del bacino di persone che possono lavorare e, al tempo stesso, alimentando un crescente fabbisogno di ricambio della popolazione attiva.

Sono invece **positivi i dati sulla domanda di lavoro dipendente**, rilevata attraverso l'analisi delle assunzioni, che nel 2022 a Torino risultano in crescita non solo rispetto all'anno precedente (+18%), ma anche al 2019 (+12%). Occorre però evidenziare la contrazione delle assunzioni di lavoratori comunitari, un potenziale segnale di flussi migratori in uscita verso altre aree.

Anche **la qualità dei contratti è in miglioramento**, vista la crescente quota di assunzioni a tempo indeterminato, in apprendistato o di durata superiore a sei mesi (nel 2022 +17% rispetto al 2019), **così come il livello di qualificazione dell'occupazione generata**, grazie a un aumento del 40% delle assunzioni nei mestieri più qualificati e alla contrazione degli avviamenti a bassa qualificazione.

Guardando invece all'evoluzione della domanda per settore di attività, **spicca la dinamica positiva della Pubblica Amministrazione, mentre si rilevano delle variazioni moderatamente positive nell'industria e nelle costruzioni e decisamente positive nei servizi finanziari e nell'ICT**. Al



*contrario, appaiono meno favorevoli i dati nel turismo e nella ristorazione, nei servizi personali e alle famiglie, nei servizi professionali e alle imprese e nella logistica.*

*Nel complesso, **il quadro che emerge dai dati disponibili appare ancora instabile e condizionato dal “rimbalzo” successivo all’emergenza sanitaria.** I segnali indicati anticipano però una ricomposizione qualitativa dell’occupazione, dopo un decennio in cui la staticità della domanda ha costituito una delle principali criticità del mercato del lavoro torinese e piemontese.*

***La principale questione resta il rapporto sfavorevole tra l’elevata necessità di turnover e la contrazione dell’offerta di lavoro,** fenomeno destinato a condizionare l’evoluzione del mercato e delle politiche del lavoro nei prossimi decenni, che richiederà probabilmente una maggiore attivazione dell’ampio bacino degli adulti inattivi, principalmente costituito da donne e giovani.*



## Il quadro demografico

Per interpretare correttamente i dati presentati in questo rapporto, è necessario in premessa delineare il **quadro demografico** entro cui si sono formati, almeno in una prospettiva di medio termine e distinguendo la popolazione di età da lavoro da quella inattiva giovane e anziana. L'evoluzione di queste tre componenti determina infatti lo stock complessivo di persone che possono lavorare e condiziona la consistenza delle forze di lavoro - ossia la somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione - che concorrono attivamente al funzionamento dei sistemi economico-produttivi, con rilevanti effetti anche sul calcolo degli indicatori standard sul mercato del lavoro.

Queste informazioni sono ancora più importanti in una fase in cui l'Italia e, in misura maggiore, il Piemonte e l'area torinese sono investiti da un rapido processo di invecchiamento e spopolamento che, al tempo stesso, alimenta un crescente fabbisogno di ricambio della popolazione attiva, principalmente a causa dell'accesso all'età della pensione dei nati tra il 1955 e il 1965, la più numerosa dal secondo dopoguerra ad oggi. **Il rapporto sfavorevole tra la maggiore necessità di turnover e la contrazione dell'offerta di lavoro è il fattore destinato a condizionare maggiormente l'evoluzione del mercato del lavoro e delle politiche ad esso correlate nei prossimi decenni.**

**Tabella 1 – Popolazione residente (al 31 dicembre, in migliaia)**

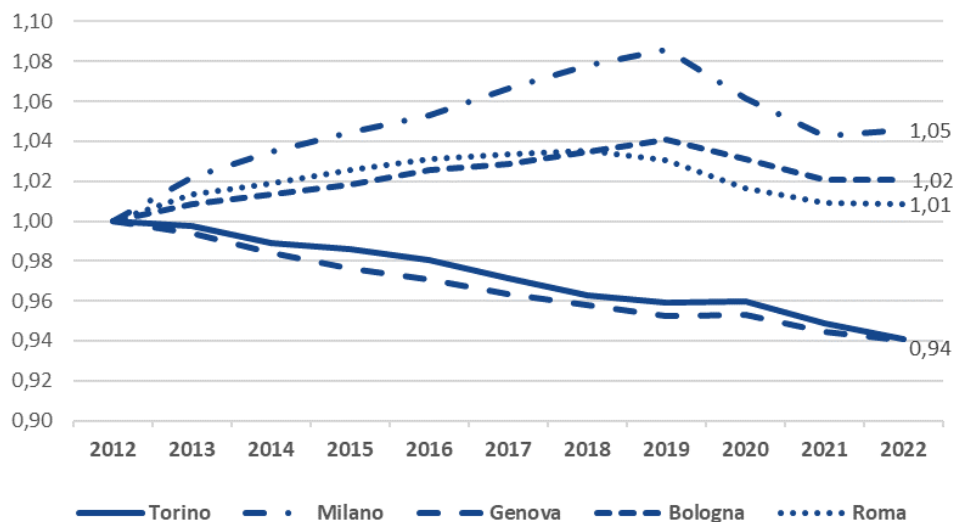
Popolazione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Torino	894	892	885	882	877	869	861	858	858	849	842
Milano	1.295	1.323	1.340	1.352	1.364	1.381	1.396	1.406	1.375	1.350	1.354
Genova	594	590	585	580	577	572	569	566	566	561	559
Bologna	380	383	385	387	390	391	393	395	392	388	388
Roma	2.725	2.760	2.777	2.794	2.810	2.816	2.820	2.808	2.770	2.749	2.748
Provincia di Torino	2.287	2.285	2.276	2.268	2.262	2.250	2.239	2.231	2.219	2.208	2.198
Piemonte	4.426	4.421	4.404	4.384	4.370	4.350	4.329	4.311	4.275	4.256	4.241
Italia	60.277	60.346	60.295	60.164	60.067	59.938	59.817	59.641	59.236	59.030	58.851

*Elaborazione IRES Piemonte su dati Demo.Istat*

Da questa prospettiva, **la popolazione residente a Torino risulta in diminuzione dal 2012** (tabella 1), anno in cui ha toccato il picco massimo registrato dal principio del secolo, pari a 894.000 abitanti, mentre alla fine del 2022 i residenti nel capoluogo erano 842.000, circa il 6% in meno. Si tratta di un trend meno favorevole, ma assibilabile a quello registrato nella provincia metropolitana e a livello regionale, dove la popolazione è diminuita del 4%, a segnale del fatto che, diversamente dal passato, la contrazione non è da ricondurre ai trasferimenti verso i comuni dell'hinterland (grafico 1).



**Grafico 1 - Andamento relativo della popolazione residente tra il 2012 e il 2022 (2012=1)\***



Elaborazione IRES Piemonte su dati Demo.Istat

\*Un centesimo di punto corrisponde all'1%.

Il confronto con gli altri comuni del Nord comparabili (Milano, Genova e Bologna) e con Roma (di seguito anche “città *benchmark*”) mostra la stessa tendenza negativa a Genova, mentre nello stesso periodo la Capitale ha visto crescere la popolazione dell'1% circa, Bologna del 2% e Milano addirittura del 5%, secondo un andamento che è stato rallentato, ma non fermato, dall'emergenza sanitaria del 2020. Sebbene i dati sulla popolazione siano meno rilevanti che in passato per analizzare la condizione delle città, a fronte dell'aumento degli utilizzatori non residenti di breve e lungo raggio (studenti, trasfertisti, pendolari), gli andamenti registrati nei grandi comuni italiani<sup>1</sup> sono coerenti con i *pattern* rilevati negli altri paesi sviluppati, dove **in maniera ricorrente si registra un aumento della popolazione nelle cosiddette “regioni-capitale”, ossia le aree in cui si concentrano le principali attività istituzionali ed economiche** (nei grandi paesi europei generalmente una o due, con l'eccezione del policentrismo tedesco), a scapito di altre realtà storicamente significative. Nel caso italiano, questa tendenza alla concentrazione assume una configurazione peculiare che individua in Milano il polo di attrazione/propagazione principale, ma al contempo si estende lungo l'alta velocità ferroviaria fino a raggiungere la Capitale. **In questa nuova configurazione, le realtà minori dell'ormai superato “triangolo industriale” appaiono ancora penalizzate, nell'attesa che nuove dinamiche siano innescate dal completamento delle infrastrutture ferroviarie e portuali di rilevanza europea, così come dalle politiche di sviluppo e coesione promosse ai diversi livelli istituzionali.**

<sup>1</sup> Si considerano convenzionalmente “grandi comuni” le città in cui risiedono più di 250.000 abitanti.



**Tabella 2 – Composizione della popolazione residente per caratteristiche socio-anagrafiche (% del totale in migliaia)**

Popolazione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>TOTALE</b>	<b>894</b>	<b>892</b>	<b>885</b>	<b>882</b>	<b>877</b>	<b>869</b>	<b>861</b>	<b>858</b>	<b>858</b>	<b>849</b>	<b>842</b>
Uomini	47,5%	47,5%	47,5%	47,6%	47,7%	47,7%	47,7%	47,7%	47,8%	48,0%	48,0%
Donne	52,5%	52,5%	52,5%	52,4%	52,3%	52,3%	52,3%	52,3%	52,2%	52,0%	52,0%
Stranieri	14,8%	15,2%	14,8%	15,1%	14,6%	14,3%	14,4%	14,4%	14,9%	14,7%	14,9%
0-14 anni	12,4%	12,4%	12,4%	12,4%	12,3%	12,2%	12,0%	11,9%	11,8%	11,7%	11,6%
15-64 anni	62,6%	62,4%	62,1%	62,1%	62,1%	62,0%	62,0%	62,1%	62,3%	62,3%	62,2%
65+ anni	24,9%	25,2%	25,5%	25,5%	25,6%	25,8%	26,0%	26,0%	25,9%	26,0%	26,2%

*Elaborazione IRES Piemonte su dati Demo.Istat*

Analizzando invece le caratteristiche socio-anagrafiche della popolazione residente a Torino (tabella 2) è possibile osservare il peso stabile della componente femminile (circa il 52% del totale), mentre **l'analisi dei dati per classi di età mostra i segni evidenti del processo di invecchiamento, con la diminuzione della quota popolata dalla coorte più giovane (0-14 anni)**, il cui stock si è ridotto nel periodo selezionato del 12% (da 111.000 a 98.000 persone), **e un aumento di quella associata alla popolazione anziana (65 anni e più)**, che in termini assoluti resta invariata (circa 220.000 persone). Per queste dinamiche, **l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra over 65 e under 14, passa nel periodo selezionato da 200 a 226 anziani ogni 100 giovani**. Resta invece stabile in termini relativi (62%), ma diminuisce in termini assoluti (circa 37.000 persone in meno) la coorte dei residenti in età da lavoro (15-64 anni). Si tratta, nell'economia di questa analisi, dell'informazione più rilevante, perché configura di fatto **una contrazione in termini assoluti dell'offerta di lavoro potenziale a cui le imprese e le altre organizzazioni possono attingere per soddisfare i propri fabbisogni di personale**. Nel periodo selezionato, questa contrazione è stata mitigata, ma non compensata, dall'apporto della popolazione straniera, il cui stock risulta nel 2022 invariato a rispetto al 2012 (circa 125.000 persone), ma con un trend recente sfavorevole, vista la diminuzione in atto a partire dal 2017, anno in cui si è toccato il picco massimo nel periodo osservato.

## L'offerta di lavoro

In questo quadro, **i dati sull'offerta di lavoro** provenienti dalla Rilevazione sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT (RFL), inevitabilmente limitati a livello comunale dalla natura campionaria dell'indagine<sup>2</sup>,

<sup>2</sup> La Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) è un'indagine condotta mediante interviste alle famiglie e agli individui, il cui obiettivo principale è la stima degli aggregati che compongono l'offerta di lavoro. La natura campionaria dell'indagine condiziona l'articolazione delle informazioni, i domini territoriali per i quali è possibile elaborare le stime e la periodicità degli aggiornamenti, poiché l'aumento del dettaglio e della frequenza di aggiornamento comportano anche un maggior margine di errore. Pertanto, non tutte le informazioni sono disponibili per tutti i domini territoriali e/o con la stessa frequenza e nella conduzione dell'analisi occorre sempre tenere in considerazione questo fattore.



nel 2022 indicano a Torino una crescita dell'occupazione del 2% circa rispetto al 2021, fino a quota 361.000 addetti (+8.000), un dato positivo che va ascritto, con le dovute cautele dovute all'intervallo di confidenza, alla componente femminile (+12.000), visto che quella maschile risulta in modesta diminuzione (tabella 3).

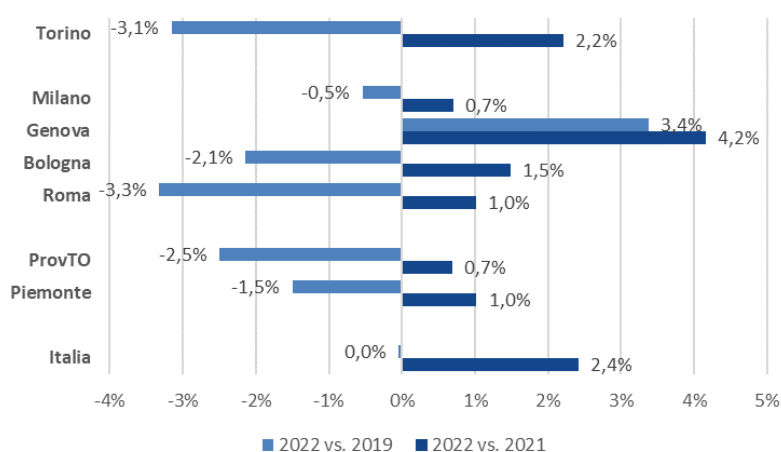
**Tabella 3 – Occupati (in migliaia)**

Occupati (15+ anni)	2019			2021			2022		
	T	F	M	T	F	M	T	F	M
Torino	372	176	197	353	156	197	361	168	193
Milano	665	317	348	657	306	351	661	305	356
Genova	226	105	121	224	101	123	233	104	130
Bologna	190	94	96	183	87	96	186	87	98
Roma	1.222	577	645	1.170	553	616	1.182	561	620
Provincia di Torino	928	422	507	899	398	501	905	408	498
Piemonte	1.813	804	1.009	1.767	783	984	1.785	797	988
Italia	23.109	9.774	13.336	22.554	9.510	13.044	23.099	9.749	13.350

Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat

Nel complesso, si tratta di un dato positivo allineato alla media nazionale e migliore rispetto a quello registrato a livello provinciale, piemontese e delle città *benchmark*, con la sola eccezione di Genova. Tuttavia, il confronto dei dati raccolti nel 2022 con quelli riferiti al 2019, anno precedente all'emergenza sanitaria, mostra un ritardo del 3%, superiore a quello rilevato a livello provinciale, regionale e nelle città prese a riferimento, con la sola eccezione di Roma (grafico 2).

**Grafico 2 – Variazione degli occupati (%)**



Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat

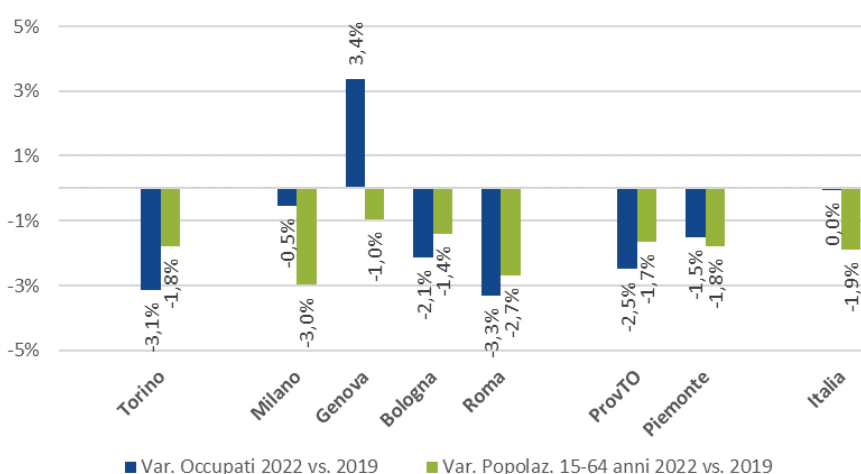
Questa persistente contrazione è da ascrivere in parte, ma non del tutto, alla dinamica demografica commentata nel paragrafo precedente, visto che la popolazione in età da lavoro (15-64 anni) è diminuita nello stesso periodo del 2% circa (grafico 3). Tenendo conto di questo fattore, il confronto





con gli altri domini territoriali selezionati mostra una maggiore difficoltà di recupero di Torino e della sua provincia, insieme a Roma e Bologna, mentre le altre aree, incluso il Piemonte, fanno registrare variazioni dell'occupazione più favorevoli rispetto alla variazione della popolazione. I casi di Milano e Genova sono i più evidenti, perché, pur avendo perso residenti rispetto al 2019, hanno rispettivamente ricostituito e superato lo stock di occupati registrato prima della pandemia.

**Grafico 3 – Confronto tra la variazione dell'occupazione e della popolazione in età da lavoro\* (15-64 anni)**

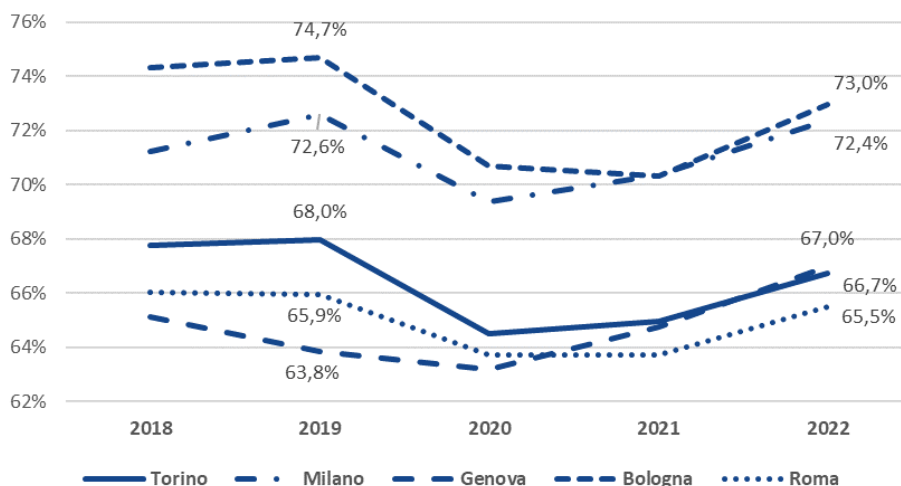


Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat e Demo.Istat  
\*Popolazione al 31 dicembre.

Il rapporto tra dinamica demografica e dinamica occupazionale va tenuto in considerazione anche nella lettura del **tasso di occupazione** (grafico 4), che, essendo il risultato del rapporto tra il numero di occupati e la popolazione residente nella stessa classe di età, è influenzato da entrambe. Da questa prospettiva, l'andamento di questo indicatore standard nelle città *benchmark* mostra un diffuso recupero dopo la caduta registrata nel 2020, in particolare a Genova, dove risulta superiore al valore precedente all'emergenza sanitaria, mentre a Torino risulta ancora inferiore di un punto percentuale rispetto al 68% del 2019. La natura del recupero è quindi differente: a Torino, Bologna, Roma e anche Milano è da ascrivere anche alla dinamica demografica (ossia alla contrazione del denominatore costituito dalla popolazione), mentre a Genova è da ricondurre anche all'effettivo miglioramento del quadro occupazionale.



**Grafico 4 – Tasso di occupazione (15-64 anni)**



Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat

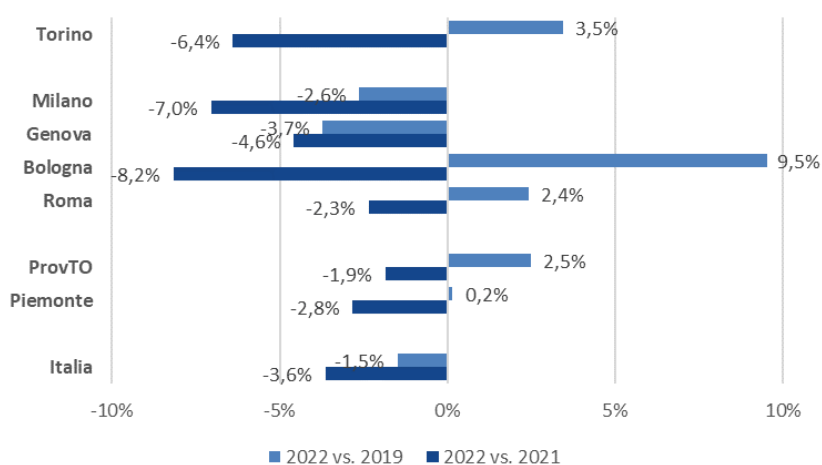
Non sono invece significativi i dati disponibili a livello dei grandi comuni sulle persone in cerca di occupazione (in sintesi i “disoccupati”), a causa della modesta consistenza degli stock rilevati in rapporto all’intervallo di confidenza dell’indagine. A livello provinciale, dove i valori sono più attendibili (tabella A1 in appendice), il numero di disoccupati risulta in diminuzione rispetto al 2021 del 10,6% nella Città Metropolitana di Torino (circa 8.000 in meno, quasi interamente costituiti da donne), poco meno di quanto si è registrato in Piemonte (-11,2%) e in Italia (-14,3%). Rispetto al 2019, la diminuzione raggiunge nella provincia metropolitana torinese il -14,5%, una dato meno consistente di quello rilevato nelle altre aree metropolitane *benchmark*, con l’eccezione di Milano, dove però nel 2019 la disoccupazione era già molto bassa. Va però sottolineato che, in particolare nella fase di ripartenza successiva all’emergenza sanitaria, la disoccupazione non appare una dimensione analitica molto utile, perché la sua variazione è condizionata dai movimenti da/verso le aree dell’inattività e dell’occupazione. Pertanto, un suo aumento o diminuzione non costituiscono necessariamente variazioni negative e o positive.

Per la cronaca, il **tasso di disoccupazione** (ossia il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro nella stessa classe di età) risulta nel 2022 in contrazione al 7,4% anche in confronto al 2019, senza essere cresciuto nel 2020 proprio per la disattivazione di una maggior quota delle forze di lavoro nella fase acuta della pandemia (tabella A2 in appendice). La comparazione con le altre aree *benchmark* segnala nelle province metropolitane di Torino, Roma e Genova valori intermedi intorno al 7%, mentre nel milanese e, soprattutto, in provincia di Bologna, si va verso livelli di disoccupazione frizionali (ossia prossima allo zero, esclusa quella determinata alla mobilità lavorativa).



I dati sulla popolazione inattiva in età da lavoro, ossia le persone tra i 15 e i 64 anni che per diverse ragioni non lavorano e non cercano un'occupazione (grafico 5), completano il quadro delle informazioni offerte dalla RFL a livello locale. Si tratta di una componente importante, perché **gli adulti inattivi** - alla fine del 2022 circa 140.000 a Torino e oltre 400.000 in tutta la provincia (tabella A3 in appendice) - **costituiscono il bacino interno dal quale attingere, attraverso adeguate politiche, per compensare l'impatto negativo sulle forze di lavoro del processo di spopolamento evidenziato nel primo paragrafo di questa analisi.**

**Grafico 5 – Variazione degli inattivi in età da lavoro (15-64 anni)**



Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat

Da questa prospettiva, a Torino si rileva una significativa contrazione rispetto al 2021 (-6%, pari circa 10.000 persone), sebbene il confronto con il 2019 indichi un valore ancora superiore alla fase precedente all'emergenza sanitaria, a segnale che **la forte disattivazione dell'offerta di lavoro causata dalla pandemia non è stata del tutto riassorbita**, diversamente da quanto si osserva nelle città *benchmark*, con l'eccezione di Roma. Per questa ragione, il **tasso di inattività** si è attestato nel 2022 al 27% in città e al 30% in tutta la provincia metropolitana, meno dell'anno precedente, ma ancora più del 2019 (tabella A4 in appendice).

## La domanda di lavoro dipendente

I dati relativi alle **assunzioni** raccolti attraverso le comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro<sup>3</sup> (tabella 4) **rappresentano in modo efficace l'intensità e le caratteristiche della domanda di**

<sup>3</sup> I dati sono relativi alle assunzioni registrate attraverso le comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro (CO) inviate da datori localizzati nei territori selezionati e rappresentano il numero di contratti sottoscritti e di persone interessate dagli stessi. Le comunicazioni di assunzione costituiscono una buona *proxy* della domanda di lavoro dipendente (non comprendono pertanto il lavoro autonomo, né il lavoro irregolare) e



**lavoro dipendente** (circa l'80% degli occupati) e consentono di tracciare un quadro più tempestivo delle tendenze evolutive in atto nel mercato del lavoro torinese, senza scontare, trattandosi di dati amministrativi, i limiti informativi delle indagini campionarie a livello locale.

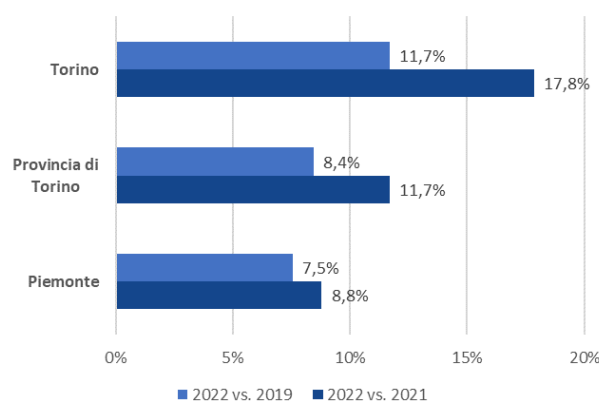
**Tabella 4 – Assunzioni e persone interessate dalle assunzioni**

Assunzioni e assunti	ASSUNZIONI					ASSUNTI				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Torino	190.127	184.375	140.140	174.740	205.914	101.331	104.141	90.218	103.367	119.092
Provincia di Torino	402.942	373.599	303.237	362.736	405.112	216.341	219.223	197.977	217.073	241.359
Piemonte	765.893	719.153	603.322	711.050	773.404	433.565	439.664	401.722	439.683	476.651

*Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte*

Da questa prospettiva, la prima evidenza da osservare è la **maggiore dinamicità del mercato**, qui espressa dal numero di assunzioni effettuate, anche rispetto alla fase precedente l'emergenza sanitaria. Se i dati sulle forze di lavoro hanno tutti segnalato miglioramenti rispetto al 2021 e persistenti ritardi rispetto al 2019, le assunzioni a Torino risultano in crescita del 18% rispetto al 2022 e del 12% rispetto al 2019, superando ampiamente la quota dei 200.000 contratti sottoscritti. Stessa considerazione vale per il numero di persone interessate dalle assunzioni (una persona può essere assunta più volte nel corso dell'anno), quasi 120.000 nel 2022, circa 15.000 in più rispetto al 2019 (+14%). Un'altra evidenza rilevante è che **il diffuso aumento delle assunzioni e degli assunti risulta più intenso a Torino rispetto alla provincia metropolitana e al Piemonte** (grafico 6), in particolare nella fase più recente.

**Grafico 6 – Variazione delle assunzioni (%)**



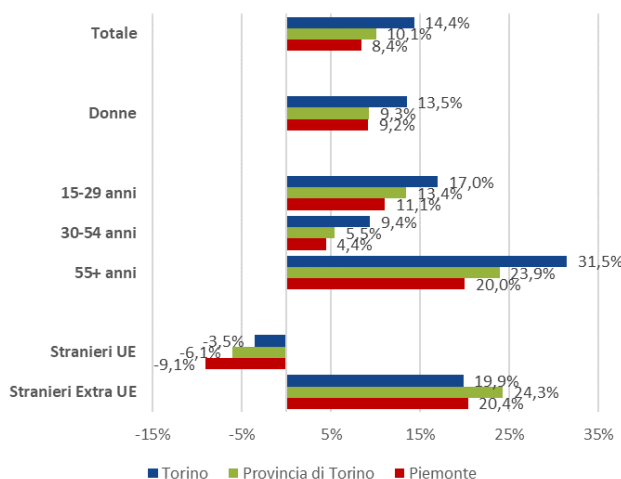
*Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte*

consentono di analizzare le principali caratteristiche dei rapporti di lavoro attivati, dei datori di lavoro, dei lavoratori. In questo rapporto sono stati analizzati contestualmente i dati relativi a tutte le assunzioni registrate e a una selezione di rapporti di migliore qualità, comprendente le assunzioni a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato di durata superiore a sei mesi.



Guardando alle **caratteristiche socio-anagrafiche delle persone assunte** (grafico 7 e tabella A5 in appendice), è possibile osservare che rispetto al 2019 la variazione della domanda di lavoro risulta di poco inferiore alla media per le donne (a Torino +13,5 rispetto al 14,4% totale) e superiore alla media tra i giovani fino a 29 anni (+17%), mentre tra i lavoratori maturi (55 anni e oltre) è aumentata addirittura del 32%. Risulta invece inferiore alla media la crescita nelle coorti anagrafiche centrali (+9%), a conferma di tendenze che già prima dell'emergenza sanitaria segnalavano difficoltà di inserimento e maggiore propensione alla disattivazione tra i lavoratori adulti.

**Grafico 7 - Variazione del numero di persone interessate dalle assunzioni tra il 2019 e il 2022**



Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

Un'altra dinamica non positiva si osserva tra i lavoratori stranieri comunitari, unico gruppo a far registrare una contrazione rispetto al 2019 (-3,5% a Torino, 6% nella provincia metropolitana, -9% in Piemonte), confermata anche dai dati più recenti. Sebbene sia difficile, in assenza di maggiori informazioni, formulare delle ipotesi sulle ragioni di questa variazione (ad esempio, potrebbe essere un effetto prolungato delle forzose regolarizzazioni di rapporti di lavoro avvenute durante i *lockdown*), si tratta di un'evidenza da approfondire, perché **potrebbe indicare dei trasferimenti di lavoratori comunitari verso aree economicamente più attrattive già osservati dopo la crisi del periodo 2009-2014**. Al contrario, la domanda di lavoratori extracomunitari risulta invece in evidente crescita (+20% a Torino), probabilmente a compensazione del precedente fenomeno.

L'analisi delle **assunzioni per tipologia contrattuale** indica un miglioramento della qualità della domanda di lavoro, con un aumento dei contratti di durata superiore a 6 mesi (che includono i contratti a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato di durata accertabile



superiore a 6 mesi), il cui peso cresce nel 2022 fino al 37% del totale, mentre i contratti part-time ritornano, ma non superano il livello del 2019.

**Tabella 5 - Assunzioni per tipologia contrattuale registrate a Torino**

Tipo contratto	VALORI ASSOLUTI			INCIDENZA			VARIAZIONE	
	2019	2021	2022	2019	2021	2022	2022/2021	2022/2019
<b>TOTALE</b>	<b>184.375</b>	<b>174.740</b>	<b>205.914</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>17,8%</b>	<b>11,7%</b>
di cui a TI, apprendistato, TD >6 mesi	65.564	63.110	76.892	35,6%	36,1%	37,3%	21,8%	17,3%
di cui part-time	68.537	58.117	68.015	37,2%	33,3%	33,0%	17,0%	-0,8%
<b>TOTALE TEMPO INDETERMINATO</b>	<b>33.347</b>	<b>31.531</b>	<b>37.502</b>	<b>18,1%</b>	<b>18,0%</b>	<b>18,2%</b>	<b>18,9%</b>	<b>12,5%</b>
Lavoro subordinato a TI	23.084	22.038	28.171	12,5%	12,6%	13,7%	27,8%	22,0%
Lavoro domestico a TI	7.725	7.752	7.296	4,2%	4,4%	3,5%	-5,9%	-5,6%
Somministrazione a TI	953	668	1.000	0,5%	0,4%	0,5%	49,7%	4,9%
Lavoro intermittente a TI	1.540	1.056	997	0,8%	0,6%	0,5%	-5,6%	-35,3%
Altro a TI	45	17	38	0,0%	0,0%	0,0%	123,5%	-15,6%
<b>TOTALE APPRENDISTATO</b>	<b>7.939</b>	<b>7.415</b>	<b>8.954</b>	<b>4,3%</b>	<b>4,2%</b>	<b>4,3%</b>	<b>20,8%</b>	<b>12,8%</b>
Apprendistato professionalizzante	7.702	7.158	8.674	4,2%	4,1%	4,2%	21,2%	12,6%
Altro apprendistato	237	257	280	0,1%	0,1%	0,1%	8,9%	18,1%
<b>TOTALE TEMPO DETERMINATO</b>	<b>143.089</b>	<b>135.794</b>	<b>159.458</b>	<b>77,6%</b>	<b>77,7%</b>	<b>77,4%</b>	<b>17,4%</b>	<b>11,4%</b>
Lavoro subordinato a TD	66.855	71.391	77.826	36,3%	40,9%	37,8%	9,0%	16,4%
Somministrazione a TD	29.967	25.943	32.917	16,3%	14,8%	16,0%	26,9%	9,8%
Lavoro intermittente a TD	16.568	11.748	16.253	9,0%	6,7%	7,9%	38,3%	-1,9%
Lavoro parasubordinato	12.803	11.896	14.054	6,9%	6,8%	6,8%	18,1%	9,8%
Lavoro nello spettacolo	9.303	7.227	10.453	5,0%	4,1%	5,1%	44,6%	12,4%
Lavoro subordinato a TD per sostituz.	6.010	5.864	6.409	3,3%	3,4%	3,1%	9,3%	6,6%
Lavoro domestico a TD	1.486	1.542	1.448	0,8%	0,9%	0,7%	-6,1%	-2,6%
Altro a TD	97	183	98	0,1%	0,1%	0,0%	-46,4%	1,0%

Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

**La quota di contratti a tempo indeterminato resta stabile al 18%**, ma questa tenuta è da ricondurre positivamente al maggiore peso del contratto a tempo indeterminato standard, a scapito delle altre fattispecie. Resta **stabile anche l'incidenza dell'apprendistato** (poco più del 4%), così come quella del lavoro a tempo determinato, sempre al 77%, ma **anche tra i contratti a termine si osserva un positivo spostamento verso le fattispecie di riferimento** (ossia il contratto a di lavoro subordinato e la somministrazione), a scapito del lavoro intermittente. **Nel complesso, la struttura contrattuale della domanda resta immutata nei tre anni presi in considerazione, ma la tendenza evolutiva appare favorevole.**

Da una prospettiva economico-industriale, **l'esame delle assunzioni per settore di attività economica mostra la tipica struttura distributiva delle realtà urbane** (tabella 6), con la concentrazione della domanda di lavoro nei servizi professionali e alle imprese, nei servizi personali, nel turismo, nell'istruzione e formazione, nel commercio e nell'informatica e telecomunicazioni. Questa gerarchia è confermata anche dall'analisi delle assunzioni permanenti o di durata superiore a sei mesi, sebbene in alcuni casi (in particolare nel turismo e nei servizi culturali) la differenza con la distribuzione totale segnali l'ampio ricorso a contratti di breve durata.



**Tabella 6 – Incidenza delle assunzioni per settore  
di attività economica\* registrate a Torino (% del totale)**

Tipo contratto	Anno	Industria	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Logistica	Alberghi e ristoranti	ICT	Servizi finanziari	Servizi professionali	PA	Istruzione e formazione	Sanità e assistenza	Servizi culturali	Servizi personali	TOTALE
Totale	2019	2,8%	3,8%	6,9%	4,8%	13,7%	6,8%	2,6%	24,2%	1,3%	7,9%	3,5%	9,7%	11,8%	184.375
	2022	3,1%	4,5%	7,0%	3,4%	12,1%	7,6%	3,2%	22,8%	2,1%	9,6%	3,8%	10,3%	10,3%	205.914
TI, apprendistato, TD >6 mesi	2019	3,8%	4,3%	7,5%	5,0%	10,3%	6,4%	3,0%	24,8%	2,1%	9,1%	4,9%	3,3%	15,0%	65.443
	2022	4,4%	4,9%	6,8%	3,0%	8,9%	9,9%	3,9%	23,2%	3,4%	10,1%	5,2%	3,3%	12,8%	76.775

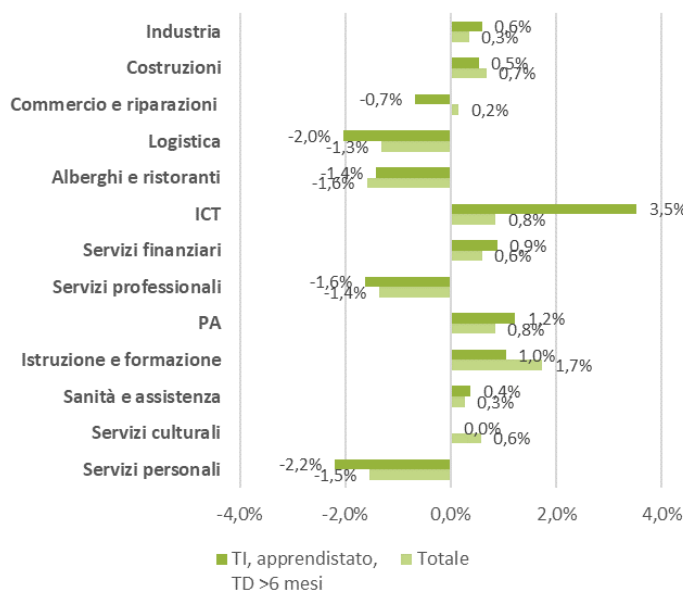
Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

\*Esclusa l'agricoltura, in quanto residuale e le assunzioni per cui non è specificato un settore.

In questo contesto, le variazioni nell'incidenza delle assunzioni per settore di attività tra il 2019 e il 2022 (grafico 8) indicano cambiamenti molto evidenti, tra i quali **spicca la dinamica positiva della Pubblica Amministrazione**, che vede aumentare il proprio peso sul totale della domanda di oltre un punto percentuale, prevedibilmente attraverso l'attivazione di contratti permanenti o di più lunga durata. Una dinamica simile si osserva anche nell'istruzione e nella formazione, a segnale dell'avvio di un ormai non più differibile ricambio del personale nel settore pubblico, per lungo tempo bloccato. Guardando al settore privato, **si rilevano delle variazioni moderatamente positive nell'industria e nelle costruzioni**, che beneficiano ancora delle misure per il risanamento del patrimonio edilizio e dell'aumento degli investimenti pubblici, **e decisamente positive nei servizi finanziari e nell'ICT**, che spicca per il miglioramento della qualità delle assunzioni generate.

Al contrario, **appaiono meno favorevoli le tendenze osservabili nel turismo e nella ristorazione, nei servizi personali e alle famiglie, nei servizi professionali e alle imprese e nella logistica**, unico settore a far registrare una riduzione della domanda in termini assoluti, forse anche per la tendenza al trasferimento di questo tipo di attività verso la provincia metropolitana.

**Grafico 8 – Variazione dell’incidenza delle assunzioni per settore di attività economica\* registrate a Torino tra il 2019 e il 2022**



Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

\*Esclusa l’agricoltura, in quanto residuale e le assunzioni per cui non è specificato un settore.

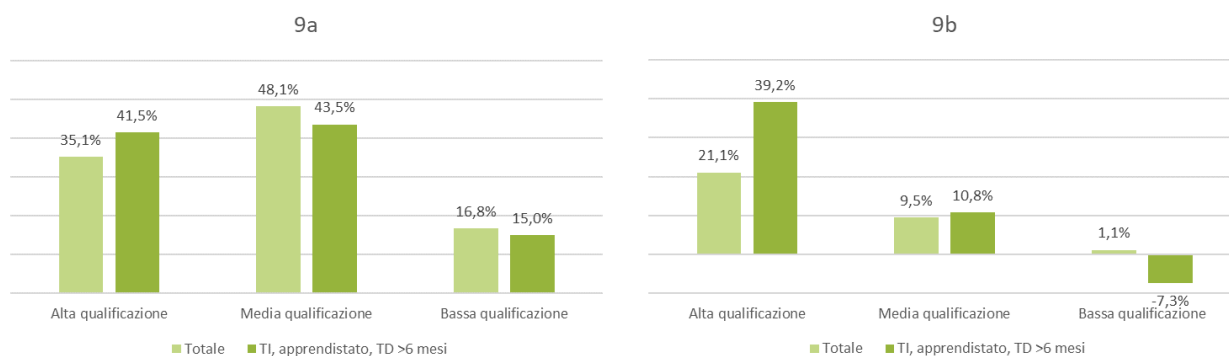
**Nel complesso, il quadro che emerge da questi dati appare ancora instabile e condizionato dal “rimbalzo” successivo all’emergenza sanitaria.** Si tratta però di un quadro dinamico e in evoluzione, in cui **alcuni settori - in primis l’ICT, i servizi finanziari e assicurativi, le costruzioni - stanno sospingendo il mercato del lavoro torinese fuori dalle secche della recente crisi**, con in più **l’apporto essenziale della domanda proveniente dal settore pubblico (PA, sanità e scuola), di nuovo componente attiva del mercato del lavoro**, dopo anni di restrizioni imposte dalle politiche di risanamento dei conti pubblici.

Risultano infine particolarmente interessanti i dati sulle **assunzioni per qualifica professionale**. In un mercato del lavoro che nel decennio scorso ha mantenuto il proprio **baricentro sulle professioni a media qualificazione**, baricentro che appare persistere anche nel 2022 (grafico 9a), la variazione delle assunzioni registrate tra il 2019 e il 2022 mostra una **evidente tendenza alla qualificazione della domanda di lavoro dipendente**. Le assunzioni totali sono cresciute del 21% nei mestieri ad alta qualificazione, del 10% tra quelli a media qualificazione e dell’1% soltanto tra quelli a bassa qualificazione. Limitando l’analisi ai contratti di migliore qualità (ossia a tempo indeterminato, in apprendistato e di durata superiore a 6 mesi, se a termine) la tendenza cosiddetta *upgrading* appare ancora più netta, con un aumento delle assunzioni di quasi il 40% nei mestieri più qualificati e una contrazione del 7% nelle attività a bassa qualificazione (grafico 9b).





**Grafico 9 – Distribuzione delle assunzioni per livello di qualificazione nel 2022 (a) e variazione delle assunzioni per livello di qualificazione registrate a Torino tra il 2019 e il 2022 (b)**



*Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte*

Analizzando le tendenze dei gruppi professionali che compongono i tre macro gruppi (tabella A6 in appendice), nell'area dell'alta qualificazione la crescita della domanda è da ascrivere principalmente alle professioni ad alta specializzazione in ambito tecnico-scientifico, nelle scienze sociali, nella ricerca e nella formazione (+56%) e, in misura minore, alle professioni tecniche (+17%). La più contenuta crescita della domanda rilevata nei mestieri a media qualificazione è da associare alla maggiore richiesta di personale nelle professioni esecutive d'ufficio (+24%) e, in misura minore, nei mestieri del commercio (+7%), mentre tra i mestieri a bassa qualificazione la contrazione è tutta da ascrivere alla minore domanda di personale generico (-10%). **Nel complesso, si tratta di evidenze molto positive che anticipano una ricomposizione dell'occupazione, in seguito a un decennio in cui la staticità della domanda in termini di qualificazione ha costituito una delle principali criticità del mercato del lavoro torinese e regionale.**



## Appendice

**Tabella A1 – Persone in cerca di occupazione (15-74 anni, in migliaia)**

Disoccupati (15-74 anni)	2019			2021			2022		
	T	F	M	T	F	M	T	F	M
Provincia di Torino	84	46	38	80	43	37	72	36	36
Provincia di Milano	94	46	48	100	47	53	85	48	37
Provincia di Genova	36	21	15	26	15	11	25	13	12
Provincia di Bologna	22	11	12	22	14	8	18	9	9
Provincia di Roma	179	81	98	186	84	102	141	72	69
Piemonte	149	81	68	139	75	64	124	62	62
Italia	2.540	1.213	1.327	2.367	1.131	1.236	2.027	1.005	1.022

Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat

**Tabella A2 – Tasso di disoccupazione (15-64 anni)**

Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	2018	2019	2020	2021	2022
Provincia di Torino	9,4%	8,5%	8,5%	8,4%	7,4%
Provincia di Milano	6,5%	5,9%	6,0%	6,6%	5,5%
Provincia di Genova	9,7%	10,2%	8,4%	7,7%	6,9%
Provincia di Bologna	5,6%	4,5%	4,7%	4,6%	3,6%
Provincia di Roma	9,9%	9,2%	9,2%	10,0%	7,5%
Piemonte	8,4%	7,8%	7,8%	7,5%	6,6%
Italia	10,8%	10,1%	9,5%	9,7%	8,2%

Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat

**Tabella A3 – Inattivi in età da lavoro (15-64 anni, in migliaia)**

Inattivi (15-64 anni)	2019			2021			2022		
	T	F	M	T	F	M	T	F	M
Torino	139	58	81	153	56	97	143	60	83
Milano	208	90	118	218	91	127	203	81	122
Genova	97	41	57	98	38	60	94	33	60
Bologna	56	25	31	67	27	39	61	24	37
Roma	504	191	313	529	209	319	516	210	306
Provincia di Torino	395	159	236	412	158	254	404	157	247
Piemonte	757	294	463	780	306	474	758	294	464
Italia	13.039	4.750	8.289	13.328	4.940	8.388	12.845	4.724	8.120

Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat



**Tabella A4 – Tasso di inattività (15-64 anni)**

Tasso di inattività (15-64 anni)	2018	2019	2020	2021	2022
Torino	25,3%	26,2%	29,5%	29,3%	27,4%
Milano	23,9%	23,5%	25,9%	24,5%	23,0%
Genova	28,1%	28,7%	30,8%	29,4%	27,9%
Bologna	21,5%	22,7%	26,3%	26,8%	24,7%
Roma	27,5%	28,1%	30,5%	30,0%	29,6%
Provincia di Torino	27,5%	28,6%	31,1%	30,2%	29,8%
Piemonte	28,1%	28,4%	30,4%	29,7%	29,0%
Italia	34,4%	34,3%	36,5%	35,5%	34,5%

Elaborazione IRES Piemonte su dati RFL Istat

**Tabella A5 – Assunti per caratteristiche socio-anagrafiche (% del totale)**

Assunti	TORINO			PROVINCIA DI TORINO			PIEMONTE		
	2019	2021	2022	2019	2021	2022	2019	2021	2022
Totale	104.141	103.367	119.092	219.223	217.073	241.359	439.664	439.683	476.651
Donne	53%	53%	53%	50%	50%	50%	48%	48%	48%
15-29	37%	36%	38%	36%	36%	37%	35%	35%	36%
30-54	53%	53%	51%	55%	54%	52%	54%	53%	52%
55+	10%	11%	11%	10%	10%	11%	10%	11%	12%
Stranieri UE	8%	7%	7%	8%	7%	7%	8%	7%	7%
Stranieri extra UE	14%	13%	14%	11%	12%	13%	15%	15%	16%

Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

**Tabella A6 – Assunzioni per grande gruppo professionale**

Assunzioni per tipo di contratto	Anno	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Professioni non qualificate	TOTALE*
Totale	2019	778	35.319	23.645	17.872	60.289	12.349	4.827	29.293	184.375
	2021	565	42.047	21.681	16.666	48.220	12.767	5.009	27.785	174.740
	2022	596	46.770	24.959	22.725	62.828	13.535	5.102	29.397	205.914
TI, apprendistato, TD >6 mesi	2019	424	12.866	9.624	8.197	17.346	4.647	1.713	10.744	65.564
	2021	499	16.381	9.362	7.403	14.438	4.163	1.490	9.374	63.110
	2022	545	20.096	11.265	10.164	18.532	4.747	1.876	9.666	76.892

Elaborazione IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

\*il totale include i dati residuali sulle assunzioni negli organismi internazionali non riportati in questa tabella.